

# Dalle serre all'hip-hop: Discriminazione etnica e razziale nel mercato del lavoro

*Questo modulo si concentra su come la discriminazione etnica e razziale influenza l'accesso al mercato del lavoro, su come la discriminazione nel mercato del lavoro si collega ad altri tipi di discriminazione e sulle loro conseguenze, come l'alloggio e la segregazione nelle città, e su come le persone hanno resistito alla discriminazione. Approfondendo le esperienze dei lavoratori migranti nel settore agroalimentare europeo, il modulo evidenzia come stereotipi, pregiudizi e discriminazioni sistematiche influenzino le biografie e le disuguaglianze individuali.*

## Obiettivi e risultati di apprendimento

### RISULTATO COMPLESSIVO DELL'APPRENDIMENTO

Comprendere i diversi modi in cui i migranti e i loro figli sono discriminati nella società e in particolare nel loro accesso al mercato del lavoro

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO SPECIFICI

- Comprendere cos'è la discriminazione etnica e razziale e identificare le fonti di discriminazione interconnesse
- Comprendere in che modo la discriminazione etnica e razziale influisce sulla vita delle persone
- Comprendere la differenza tra discriminazione individuale e strutturale
- Riflettere su come possiamo opporci alla discriminazione

## Struttura della lezione e sequenza temporale

### Nessuna preparazione prima della lezione Sviluppo in classe

- **Attività 1:** Storie dalle serre europee (ca. 15 min)
- **Attività 2:** Cos'è la discriminazione etnica e razziale? (ca. 15 min)
- **Attività 3:** Comprendere la discriminazione strutturale attraverso l'hip-hop (ca. 15 min)

### Compiti

- **Opzione 1:** Chi è il tuo modello? (ca. 60 min)
- **Opzione 2:** Una playlist sulla discriminazione (ca. 60-120 min)

## ➤ Sommario

Informazioni di base per gli insegnanti .....	2
Attività: Compiti, spiegazioni e risposte .....	4
Materials and work sheets for students .....	11
Ulteriori risorse .....	20

## ➤ Informazioni di base per gli insegnanti

Lo scopo di questo breve documento è quello di fornire informazioni di carattere generale sulla discriminazione etnica e razziale sulla base di ricerche pertinenti. Precisamente, le informazioni fornite hanno lo scopo di:

1. Definire la discriminazione etnica e razziale e la sua origine
2. Discutere delle ricerche su come la discriminazione etnica e razziale influisce sulle disuguaglianze
3. Delineare i fattori che influenzano la discriminazione etnica e razziale
4. Evidenziare modi per opporsi e ridurre la discriminazione etnica e razziale

Nella ricerca, la discriminazione etnica e razziale si riferisce alla **disparità di trattamento delle persone o dei gruppi sulla base della loro etnia o razza** (Pager & Shepherd 2008). I migranti e i loro figli sono spesso discriminati nella società tradizionale perché **percepiti come diversi dai gruppi dominanti nella società**. La ricerca contemporanea mostra chiare prove di discriminazione etnica e razziale nel contesto dell'occupazione, dell'alloggio, della giustizia penale, dell'istruzione, del patrimonio culturale, delle cure mediche, degli appuntamenti e della ricerca di amici. La ricerca sulla discriminazione si concentra (i) sulla percezione della discriminazione da parte degli individui interessati; (ii) sugli atteggiamenti e le azioni dei gruppi dominanti, ad esempio i datori di lavoro; (iii) sui fattori che influenzano la discriminazione e (iv) sui modi per opporsi e ridurre la discriminazione. In questo modulo, un'attenzione particolare è rivolta alla **discriminazione sul mercato del lavoro**, che si riferisce alla disparità di trattamento delle persone e dei gruppi per quanto riguarda l'accesso al lavoro e le sue condizioni.

La ricerca contemporanea – a differenza di molte ricerche del passato – mostra che sia la razza che l'etnia sono **costrutti sociali**, le cui definizioni sono specifiche del luogo, del tempo e del contesto. Il concetto moderno di razza venne inventato dagli scienziati coloniali europei, in particolare antropologi e filosofi, tra la fine del XVII e quella del XVIII secolo. Questi usarono la posizione geografica ed i tratti fenotipici come il colore della pelle per disporre le persone in gruppi razziali differenti. Eppure, la ricerca contemporanea mostra che la razza non ha basi genetiche: non una caratteristica, un tratto o persino un gene distingue i membri di una "razza" da quelli di un'altra. Le sottospecie umane non esistono. Allo stesso modo, l'etnia non ha radici biologiche. Piuttosto che al colore della pelle, l'etnia è intesa principalmente in relazione agli aspetti della vita sociale e dell'identità culturale. Le popolazioni migranti sono spesso etnicizzate in base alla loro origine nazionale.

La discriminazione etnica e razziale spesso si intreccia con la **discriminazione di genere e quella religiosa**. Ad esempio, la discriminazione nel mercato del lavoro francese è particolarmente forte per le donne francesi di origine africana (Duguet et al. 2015). Inoltre, la ricerca mostra che la discriminazione subita dagli aspiranti candidati è particolarmente forte per gli uomini musulmani, ma varia tra i paesi di destinazione in Europa, con la Spagna che è il più accomodante e la Norvegia il meno favorevole (Di Stasio et al. 2021). Nonostante la razza e l'etnia siano costrutti sociali, hanno un'**influenza concreta e reale**: nel modo in cui le società sono strutturate, quali diritti e privilegi sono assegnati a quali gruppi e nel modo in cui le persone vengono trattate. Ad esempio, il concetto di razza servì a disumanizzare le persone di origine africana e a giustificare la colonizzazione e la schiavitù europea. In Europa, atti di discriminazione etnica si verificarono già nel Medioevo contro ebrei e musulmani (Bell-Fialkoff 1993). Ancora oggi, la discriminazione etnica e razziale svolge un ruolo importante nell'accesso

alle risorse e alle opportunità, **producendo** così **oppressione, controllo e disuguaglianze nelle nostre società** (Montoya 2016). I gruppi dominanti nella società continuano a produrre e riprodurre sistemi di discriminazione per proteggere gli interessi economici, sociali e politici e per giustificare le disuguaglianze.

La ricerca mostra che la discriminazione è plasmata da fattori a **livello individuale, organizzativo e della società** (Pager & Shepherd 2008). A livello individuale, **preconcetti, pregiudizi razziali** inconsci e **stereotipi** alimentano comportamenti discriminatori. Ad esempio, nel contesto scolastico, tale comportamento emerge attraverso micro-aggressioni verbali, comportamentali e ambientali intenzionali e non intenzionali contro gruppi etnici e razziali (Sue 2010). Tuttavia, considerare la discriminazione solo come risultato di atti individuali sottovaluta la persistenza della discriminazione organizzativa e strutturale. A **livello organizzativo**, le dinamiche possono **creare e mantenere confini tra i gruppi**, che proteggono i privilegi e gli interessi dei gruppi/delle élite dominanti. Uno studio di Ramos, Thijssen e Coenders (2019), ad esempio, ha analizzato la discriminazione nei confronti degli aspiranti candidati di origine marocchina in Spagna e nei Paesi Bassi e ha mostrato che, in Spagna, i candidati di origine marocchina hanno il 6% in meno di probabilità di ricevere una risposta positiva da un datore di lavoro, mentre nei Paesi Bassi la percentuale è del 14%. A livello della società, la ricerca distingue tre dimensioni di discriminazione strutturale: (i) In primo luogo, esiste un **retaggio di discriminazione storica**, per il quale azioni discriminatorie passate conducono a disuguaglianze attuali. Ad esempio, il regime dell'apartheid in Sudafrica o il Chinese Exclusion Act del 1882 negli Stati Uniti, che vietava ogni forma di immigrazione dei lavoratori cinesi, continuano a determinare forme contemporanee di stereotipi e discriminazione e il mantenimento nel tempo delle disuguaglianze di ricchezza. (ii) In secondo luogo, ci sono **politiche e pratiche statali contemporanee** che vanno sistematicamente a discapito di alcuni gruppi, come la profilazione razziale da parte delle forze dell'ordine in tutti i paesi europei (ECRI, Body-Gendrot, 2010) o il sistema delle caste in India. (iii) La terza dimensione della discriminazione strutturale è l'**accumulo di svantaggi**, che si riferisce a come gli effetti della discriminazione in un settore possono avere conseguenze più ampie: la discriminazione nel mercato abitativo, ad esempio, contribuisce alla segregazione abitativa, che è associata a precarie condizioni sanitarie e ad opportunità educative e occupazionali limitate. Le pratiche di assunzione discriminatorie portano, ad esempio, alla **segregazione professionale**, per la quale le minoranze etniche sono concentrate in posti di lavoro con livelli inferiori di stabilità e minori opportunità di carriera.

Nel **corso** della storia, le persone hanno **agito collettivamente** formando comunità di **solidarietà e resistenza**, contro la discriminazione, le disuguaglianze sistemiche e per il cambiamento sociale e politico. La resistenza ha assunto varie altre forme, dai movimenti politici e sociali (ad esempio il movimento per i diritti civili, il movimento Black Lives Matter e il movimento sociale Rom), alla resistenza all'oppressione quotidiana (Ellefsen & Sandberg 2021) e attraverso la musica e l'arte come l'hip-hop e la street art (Martinez 1997). La ricerca incentrata sul cambiamento strutturale e sui modi per ridurre, combattere ed eliminare la discriminazione evidenzia nel complesso le sfide legate alla trasformazione delle molteplici strutture sociali che producono oppressione e controllo (Montoya 2016). Varie norme, abitudini, simboli, pratiche e supposizioni che producono e riproducono discriminazione sono lasciati indiscussi, o addirittura negati, giustificati e minimizzati (Bonilla-Silva 2010; Kivel 1996). Data la profonda storia della discriminazione e la sua integrazione strutturale nella società, **è probabile che la discriminazione etnica e razziale richieda interventi politici costanti negli anni a venire**. Tuttavia, poiché queste strutture sociali sono state spesso costruite deliberatamente, ciò fa sperare che sia possibile smantellarle altrettanto deliberatamente a tutti i livelli in cui si verificano. In questo modulo, **gli studenti imparano a comprendere come la discriminazione etnica e razziale influenzi le disuguaglianze**, in primo luogo leggendo le esperienze di quattro persone che lavorano nell'industria agroalimentare europea e, in seguito, analizzando una canzone che affronta la discriminazione strutturale. Il modulo si conclude con due **compiti creativi su come opporsi alla discriminazione**; uno incentrato sui modelli di riferimento e uno su canzoni che immaginano un futuro alternativo uguale per tutti e comportamenti non oppressivi.

## ↘ Attività: Compiti, spiegazioni e risposte



Sviluppo in classe | **Attività 1**

# Storie provenienti da serre europee



## OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti vengono a conoscenza del settore agroalimentare e dei lavoratori migranti in Europa



## MATERIALI

- Testo 1: I lavoratori migranti nel settore agroalimentare europeo
- Testo 2: Quattro storie dalla serra
  - Storia 1: Paula da Pilzno che lavora a 's-Gravenzande
  - Storia 2: Anour da Amsterdam che lavora nel Westland
  - Storia 3: Anna da Haghurst che lavora in Batavia
  - Storia 4: Mamadou che lavora in una serra vicino ad Almería
- Quattro filmati:
  - Filmato 1: Paula raccoglie le fragole
  - Filmato 2: Anour guarda un video di Alinda in autobus
  - Filmato 3: Anna va al suo nuovo lavoro in un negozio di biciclette
  - Filmato 4: Mamadou si occupa delle piante nella serra
- Lavagna



## DURATA 15 MIN.



## SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

### Introduzione

- Inizia la lezione con una riflessione personale sul motivo per cui vuoi affrontare la discriminazione; condividi i tuoi pensieri sulla tua identità e su come questa ha influenzato le tue esperienze e la tua visione della discriminazione

### Parte 1: Lettura

- Gli studenti formano quattro gruppi (uno per ogni storia) e leggono: 1) il breve testo sul settore agroalimentare in Europa e 2) una delle quattro storie dalla serra. I personaggi delle storie sono fittizi ma sono stati creati a partire da interviste con lavoratori delle serre dei Paesi Bassi e della Spagna, e descrivono esperienze comuni da loro vissute lavorando nel settore agroalimentare europeo.

### Parte 2: Discussione di gruppo

- Gli studenti raccolgono risposte alle seguenti domande:



- Quali sono le principali caratteristiche socioeconomiche di questa persona e qual è la sua situazione giuridica? (per esempio, età, genere, istruzione, contesto religioso, esperienze lavorative precedenti, esperienza migratoria)
- Quali sono le sue condizioni lavorative?
- Perché fa questo lavoro? Che cosa vuole ottenere?

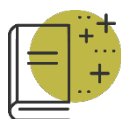
### Parte 3: Quiz e breve presentazione

- Riproduci in classe i quattro filmati e lascia ogni gruppo indovinare quale filmato appartiene alla loro storia.
- Una persona per ogni gruppo riassume brevemente il loro personaggio e presenta il brainstorming a tutta la classe.
- Crea quattro colonne sulle lavagne per ogni personaggio, aggiungi i commenti degli studenti.



### SOLUZIONI E RISPOSTE SUGGERITE

- Le esperienze lavorative differiscono in base alla nazionalità /status giuridico, al genere, al contesto religioso, all'etnia/razza.
- Anche se i lavoratori migranti affrontano la discriminazione nel settore agroalimentare, lavorare nelle serre spesso è comunque un modo per realizzarsi in seguito o altrove.



Sviluppo in classe | **Attività 2**

# Cos'è la discriminazione etnica e razziale?



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti riflettono ad una definizione di discriminazione
- Gli studenti migliorano la loro comprensione dell'etnia e della razza in quanto costrutti sociali
- Gli studenti analizzano i vari meccanismi di discriminazione etnica e razziale



### MATERIALI

- Lavagna



**DURATA 15 MIN.**



### SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

#### Parte 1: Discussione di gruppo

- Gli studenti rimangono nei gruppi di prima.
- Rivolgi ai gruppi queste due domande:
  - Come definireste la discriminazione?
  - Secondo voi, cos'è la discriminazione razziale ed etnica?
- Gli studenti discutono le possibili risposte. Incoraggiali a riflettere sulle storie che leggono. Per esempio:

- In che modi i lavoratori delle storie sono stati trattati in maniera impari?
- Che ripercussioni ha avuto la discriminazione su di loro? Riflettete su:
  - Come variano le loro condizioni abitative e professionali le une dalle altre e a cosa è dovuto tutto questo?
  - Quali stereotipi ha dovuto affrontare ogni personaggio?
  - Quali strategie hanno utilizzato per affrontare la discriminazione?

## Parte 2: Discussione comune

- Favorisci una discussione sulle diverse forme di discriminazione.
- Prima ogni gruppo fa un resoconto agli altri, poi le risposte vengono raccolte sulla lavagna.
- Successivamente, riflettete insieme su cosa significano i termini etnia e razza e perché sono costrutti sociali.

## SOLUZIONI E RISPOSTE SUGGERITE

Definizione di discriminazione ed esempi tratti dalle storie

- La discriminazione si riferisce alla disparità di trattamento nei confronti di diverse categorie di persone, in particolare sulla base di razza, etnia, età, genere, orientamento sessuale, religione o disabilità. La discriminazione etnica e razziale si riferisce alla disparità di trattamento nei confronti di persone o gruppi sulla base della loro origine etnica o della loro razza.
- Come mostrato nelle quattro storie, la discriminazione etnica e razziale può portare a sentire che la propria cultura viene sottovalutata, ad un sentimento di insicurezza, a non lavorare nel proprio ambito di studi, ad avere un'occupazione meno sicura o, di conseguenza, più difficile, a non trovare un alloggio adeguato.
- Discriminazione sul mercato del lavoro può significare essere chiamati meno frequentemente a un colloquio, lavorare più a lungo, essere pagati meno, avere meno o nessun accesso all'assicurazione sanitaria o alle prestazioni sociali, subire intimidazioni da parte dei datori di lavoro e/o delle agenzie di lavoro. Può anche avere conseguenze a lungo termine come la segregazione occupazionale in posti di lavoro flessibili con poche opportunità di carriera.
- La discriminazione sul mercato del lavoro spesso si interseca con la discriminazione in altri settori, come quello abitativo – si vedano gli esempi di tutti e quattro i personaggi, in particolare Mamadou e Anour.
- La discriminazione etnica e razziale spesso si interseca con quella religiosa e di genere - si vedano gli stereotipi nei confronti delle donne polacche o degli uomini musulmani - si vedano Paula e Anour.
- La discriminazione è spesso cumulativa: Anour lavora nella serra perché (così come suo padre) non è riuscito a trovare un impiego nel suo campo di studi; di conseguenza, aveva un posto di lavoro precario che è stato colpito rapidamente dalla pandemia.
- Strategie individuali per opporsi alla discriminazione sul posto di lavoro possono essere: cercare un lavoro diverso e migliore, promuovere la solidarietà tra amici e colleghi, concentrarsi sui piani per il futuro, presentare una denuncia.
- Alcune persone hanno più possibilità di opporsi alla discriminazione: Nonostante faccia lo stesso lavoro di Anour e Paula, Anna non dipende dalla serra ma ci lavora per fare nuove esperienze e per avere più denaro per i suoi hobby. Lei ha la libertà di lasciare il lavoro e spostarsi altrove. Mamadou e Paula sentono di non poter far sentire la propria voce perché temono di perdere il lavoro.

I meccanismi della discriminazione (si vedano le informazioni generali)

- I migranti e le persone con una storia migratoria spesso vengono discriminati dalla società tradizionale perché vengono percepiti come diversi dai gruppi dominanti nella società sulla base della loro etnia o razza.

- L'etnia e la razza sono costrutti sociali – si tratta di chi crediamo sia diverso piuttosto che di differenza in termini genetici
- La discriminazione è influenzata da pregiudizi e stereotipi personali, ma anche da politiche e istituzioni statali, come il sistema educativo, la polizia o la magistratura, che trattano le persone diversamente sulla base della razza o dell'etnia.
- Esempi di politiche e istituzioni statali discriminatorie sono il ricorso al lavoro migrante non dichiarato nell'industria agroalimentare e l'accettazione implicita di condizioni di lavoro diverse, ma anche la profilazione razziale da parte delle forze dell'ordine in tutti i paesi europei.



Sviluppo in classe | **Attività 3**

# Comprendere la discriminazione strutturale attraverso l'hip-hop



## OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti capiscono come le politiche e le istituzioni statali discriminano sulla base della razza e dell'origine etnica
- Gli studenti capiscono come la musica può essere utilizzata per opporsi apertamente alla discriminazione



## MATERIALI

- Altoparlanti
- Canzoni (link sotto)
- Fogli di lavoro stampati con il testo tradotto e le domande
- Lavagna



## DURATA 15 MIN.



## SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

- Questa attività utilizza l'hip-hop per fornire un contesto storico e sociale autentico alla discriminazione strutturale. L'hip-hop è una forma d'arte e una pratica culturale legata alle tradizioni orali delle diaspore africane.
- Nell'istruzione, l'hip-hop offre una risorsa educativa unica, poiché gli artisti rappresentano spesso parti della popolazione che vengono messe a tacere nella cultura tradizionale. Le canzoni esprimono storie autentiche come esperienze vissute. Questo offre agli insegnanti l'opportunità di includere voci e forme di conoscenza diverse.
- Il linguaggio a volte violento dell'hip-hop può sembrare controverso. Cerca di abbracciare questo linguaggio come una risorsa e un'opportunità pedagogica piuttosto che come una limitazione. Le metafore hanno un ruolo centrale nella musica rap. Guida la discussione insieme ai tuoi studenti verso la riflessione sull'uso del linguaggio per opporsi alla discriminazione sistemica.

**Parte 1:** Ascolto in classe di una delle due canzoni:

- **KRS-One – Sound of da Police** (Lingua: Inglese)

<https://youtu.be/9ZrAYxWPN6c>

La canzone è del 1993, ma la brutalità della polizia continua ad essere una questione sociale impellente ancora oggi (ad esempio, gli afroamericani Breonna Taylor e George Floyd uccisi da agenti di polizia nel 2020).

- **DJ Cut Killer – Nique la police / Assassin de la Police** (Lingua: Francese/Inglese)

<https://www.youtube.com/watch?v=Hq7QKif27UI>

La canzone fa parte di una scena del film di Mathieu Kassovitz "L'Odio" che si svolge nella periferia parigina. Kassovitz iniziò a scrivere la sceneggiatura il 6 aprile 1993. Quel giorno l'adolescente franco-zairiano Makome M'Bowole fu ucciso da un agente di polizia nella periferia parigina. Il film è un classico noto per la vivida rappresentazione della violenza strutturale della polizia in Francia.

**Parte 2:** Gli studenti compilano il foglio di lavoro

- Distribuisci i fogli di lavoro con i testi e le domande per la riflessione.
- Spiega che l'obiettivo è interpretare le canzoni e collegarle agli argomenti di questa lezione. Sottolinea che non esistono interpretazioni "giuste" o "sbagliate" e incoraggia gli studenti ad analizzare le canzoni a modo loro.
- Lascia che compilino le schede individualmente. Invitali a scrivere liberamente: chiedi di scrivere tutto ciò che viene loro in mente leggendo le domande. Di agli studenti che nessuno guarderà quello che scrivono. Le schede sono a loro uso esclusivo.
- Cronometra 1 minuto per ogni domanda e poi passa alla successiva.

**Parte 3:** Discussione collettiva e chiusura

- Invita gli studenti a discutere di ciò che hanno imparato sulla discriminazione sistemica
- Riassumi i punti chiave

## **SOLUZIONI E RISPOSTE SUGGERITE**

### **KRS-One Sound of da Police**

1. Come viene affrontata la discriminazione nella canzone?

- Tramite la sua lente sul razzismo istituzionale nel sistema di giustizia penale e di applicazione della legge (linee 3-5) e la brutalità della polizia contro gli afroamericani.
- Imitando le sirene della polizia come forma di resistenza sonora.

2. Che cosa critica esattamente l'artista?

- Tracciando un confronto storico tra la schiavitù nelle Americhe e l'odierna brutalità delle forze dell'ordine, l'artista paragona gli agenti di polizia agli schiavisti che erano anche noti come "i sorveglianti". Uno schiavista o sorvegliante era la guardia di una piantagione di schiavi che gestiva lo sfruttamento ed era responsabile di controllarli e punirli. (linee 8-20)
- L'artista critica la profilazione razziale (linea 2 e linea 14). La profilazione razziale o etnica si riferisce alle misure adottate dalla polizia o da altri servizi di sicurezza, come i controlli alle frontiere e i funzionari doganali. Queste misure includono controlli di identità, interrogatori, sorveglianza, perquisizioni o anche arresti, che vengono effettuati soprattutto in base al colore della pelle o alla (presunta) appartenenza religiosa.

3. Come viene affrontata la discriminazione nel videoclip?

- Concentrandosi sul sistema giudiziario penale e sulla brutalità delle forze dell'ordine in uno dei casi più estremi di segregazione abitativa in Europa. Le parole "Chi fa la legge? Perché giustizia?" si riferiscono al fatto che l'artista (e i giovani della banlieue, che in italiano significa periferia) non si sentono rappresentati dal sistema giudiziario francese. La frase "L'ultimo giudice che ho visto aveva più vizi dello spacciatore nella mia strada" si riferisce alla corruzione e alla discriminazione che ha sperimentato e osservato nel sistema giudiziario.
- In quanto progetto abitativo guidato dallo stato, la banlieue che appare nel film è stata costruita negli anni '50, '60 e '70 come gruppo di blocchi di torri di cemento. La banlieue è legata al colonialismo francese e mostra come la colonizzazione stia ancora influenzando la società di oggi. I giovani che vivono nella "banlieue" parigina sono una generazione di cittadini francesi nati e cresciuti in Francia, ma esclusi dalla partecipazione paritaria a molti aspetti della società (ad esempio mancanza di condizioni di vita accettabili, accesso ineguale alle opportunità educative e occupazionali, esclusione politica).

4. Cosa significa in questo contesto il verso dell'iconica canzone di Edith Piaf 'Non je ne regrette rien'?

- L'uso dell'iconica canzone di Edith Piaf 'Non je ne regrette rien' (No, non mi pento di nulla) può essere visto come un modo per opporsi alla cultura tradizionale francese. Inizialmente, la 'chanson' potrebbe sembrare fuori luogo in un pezzo hip-hop. La scelta e l'uso della chanson di Edith Piaf mostrano la conoscenza della cultura francese da parte dei giovani e la loro familiarità con questo genere musicale che è diventato un'icona della "francesità" e della musica autentica.



Compiti | **Opzione 1**

## Chi è il tuo modello di riferimento?



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli studenti identificano persone che hanno trovato il modo di combattere la discriminazione etnica e razziale
- Gli studenti riflettono sulle strategie per opporsi alla discriminazione etnica e razziale



### MATERIALI

- Carta e penna
- O un computer/laptop



### DURATA 60 MIN



### SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

- Fornisci alcuni esempi di persone che hanno trovato il modo di affrontare e combattere apertamente la discriminazione etnica e razziale. Gli esempi

dovrebbero essere individui a cui gli alunni sono interessati e/o esempi da cui tu come insegnante trai ispirazione. Alcuni esempi potrebbero essere: Nelson Mandela, Tutu Desmond, Wangari Maathai, Greta Thunberg, Aboubakar Soumahoro, Beyoncé, M.I.A.

- Porta alcuni materiali stimolanti come libri, immagini, link di siti web, riviste, brevi video per offrire esempi di persone/personaggi nel caso in cui gli studenti facciano fatica a scegliere.
- Pensando ai propri interessi (ad esempio libri, film, serie tv o al loro circondario), gli studenti possono decidere chi li ispira.
- Scegliendo da soli, saranno più propensi a immedesimarsi genuinamente e a imparare dalle loro strategie nell'affrontare la disuguaglianza e la discriminazione.



#### COMPITI PER GLI STUDENTI

- Trova un modello di riferimento che abbia vissuto e combattuto delle discriminazioni. Può essere il personaggio di un film, di una serie TV o di un libro oppure qualcuno che conosci personalmente, ad esempio un familiare o un amico.
- Scrivi un breve testo rispondendo alle seguenti domande: Cosa ti ispira del tuo modello di riferimento? Come ha affrontato la discriminazione? Cosa lo ha aiutato ad arrivare dov'è oggi?



Compiti | **Opzione 2**

## Una playlist sulla discriminazione



#### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Gli alunni selezionano canzoni che affrontano le esperienze di discriminazione razziale ed etnica
- Gli alunni imparano che la musica può essere un potente strumento per opporsi alla discriminazione e immaginare il cambiamento della società



#### MATERIALI

- Smartphone o laptop
- Carta e penna
- Esempio di un opuscolo nel foglio di lavoro per gli studenti



**DURATA 60-120 MIN.**



#### SPIEGAZIONE DELL'ATTIVITÀ E SUGGERIMENTI DIDATTICI

- Gli studenti creano una playlist con almeno 3 canzoni che trattano il razzismo e/o la discriminazione razziale o etnica.
- Gli studenti creano un opuscolo (1-2 pagine) per illustrare la loro selezione. Per un esempio, si veda il foglio di lavoro.
- (Facoltativo) Gli studenti aggiungono le loro canzoni a una playlist di classe collettiva e presentano gli opuscoli in classe.

*Compiti per gli studenti: si veda il foglio di lavoro*

## ➤ Materials and work sheets for students

### *Testo 1: I lavoratori migranti nel settore agroalimentare europeo*

1 Molti dei prodotti alimentari di cui usufruiamo quotidianamente, come pomodori, carne,  
2 latte, formaggio, fragole, arance e meloni, sono prodotti nel settore agroalimentare. I posti  
3 di lavoro nel settore agroalimentare europeo sono spesso fisicamente pesanti,  
4 scarsamente retribuiti e precari. In molti paesi europei, la popolazione locale spesso non  
5 vuole più lavorare come operaio agricolo in questo settore. Secondo i ricercatori, i  
6 lavoratori locali spesso rifiutano questo tipo di lavoro principalmente perché lo considerano  
7 "inferiore" al loro status, per le difficili condizioni di lavoro e la bassa retribuzione. Che si  
8 consideri l'Europa settentrionale o meridionale, una cosa che tutti i paesi hanno in comune  
9 è che, oggi, molti migranti lavorano nel settore agroalimentare. Oltre ai lavoratori migranti  
10 dell'UE e degli altri paesi, anche i richiedenti asilo e i migranti privi di documenti trovano  
11 occupazione nell'agricoltura.

12 Le agenzie per il lavoro sono spesso coinvolte nella gestione e nell'organizzazione della  
13 manodopera migrante in questo settore. Le assicurazioni dei lavoratori migranti, i contratti  
14 di lavoro e gli alloggi sono di solito gestiti da queste agenzie. Ciò rende i migranti molto  
15 dipendenti dai loro datori di lavoro e reclutatori perché se perdono il lavoro, possono anche  
16 perdere la casa e l'assicurazione sanitaria. I contratti nel settore agroalimentare si basano  
17 solitamente su accordi flessibili a zero ore. Ciò significa che, se non c'è abbastanza lavoro,  
18 i lavoratori vengono mandati via. Inoltre, i contratti sono di solito a breve termine in quanto  
19 il lavoro ruota intorno a prodotti stagionali come fragole, arance e asparagi. Per questo  
20 motivo, i lavoratori migranti spesso si spostano da un lavoro all'altro cambiando anche  
21 paese. In questo contesto, i migranti possono dover far fronte a lunghe ore di lavoro, atti  
22 di intimidazione da parte dei datori di lavoro e delle agenzie di collocamento,  
23 discriminazione e retribuzione inadeguata. Spesso vivono in abitazioni precarie, come  
24 case-famiglia condivise, vecchi edifici per uffici, roulotte nella fattoria o persino alloggi  
25 temporanei che si costruiscono da soli. Il tipo di alloggio disponibile e le sue condizioni  
26 variano tra paesi e contesti europei.

27 I richiedenti asilo e i migranti privi di documenti spesso lavorano senza un contratto in  
28 quanto non sono legalmente autorizzati a lavorare. Questo significa che una persona può  
29 essere sfruttata più facilmente o pagata al di sotto del salario minimo stabilito a livello  
30 nazionale. Tuttavia, anche i lavoratori migranti dell'UE vengono sfruttati nel settore  
31 agroalimentare. La ragione principale di questo sfruttamento è la pressione sui prezzi e  
32 sulla qualità che i grandi rivenditori e le multinazionali, che acquistano questi prodotti  
33 alimentari, esercitano sugli agricoltori e sui produttori.

34  
35 Diamo un'occhiata più da vicino alla situazione dei lavoratori migranti in alcuni paesi  
36 europei. In Italia, il settore agroalimentare si basa su manodopera migrante flessibile e a  
37 basso costo. La maggior parte dei lavoratori proviene da Romania, Bulgaria e Polonia ma  
38 ci sono anche migranti privi di documenti provenienti dall'Africa subsahariana. Lavorano  
39 nei campi di arance e pomodori del Sud Italia, così come nei frutteti di mele e pesche nel  
40 nord del paese. In Spagna, la regione meridionale di Almería ospita la più grande  
41 concentrazione di serre al mondo. Qui i lavoratori agricoli stagionali provenienti sia  
42 dall'Africa settentrionale che occidentale, nonché da paesi europei come la Romania,  
43 raccolgono la frutta e la verdura destinate ai supermercati europei. In Germania, i lavoratori  
44 soprattutto polacchi e rumeni, nonché i migranti provenienti dai paesi dell'Europa  
45 sudorientale, lavorano nei campi di asparagi, nei frutteti e nelle piantagioni di mirtilli. E nei  
46 Paesi Bassi, secondo un rapporto del 2021, ci sono oltre 400.000 lavoratori dall'Europa  
47 orientale. Ogni volta che mangi una fragola proveniente dai Paesi Bassi, o qualsiasi altro  
48 alimento, stai mangiando un prodotto coltivato e raccolto da persone che vengono da paesi  
49 dell'Europa orientale come Polonia, Romania e Bulgaria. Tuttavia, è difficile conoscere i  
50 numeri esatti perché molti migranti rimangono non registrati mentre sono nei Paesi Bassi.  
51 Alcuni rimangono per due, sei mesi o anche tutto l'anno, e tornano a casa di tanto in tanto  
52 solo per vedere amici, partner e figli.

53 Di solito, lavorare nel settore agroalimentare non è considerato l'ideale dagli stessi  
54 migranti. Ma per fornire un sostegno aggiuntivo alla propria famiglia, pagarsi gli studi o  
55 risparmiare per sogni futuri i migranti decidono di spostarsi per un posto di lavoro in questo  
56 settore. Le storie sulle loro condizioni di vita e di lavoro di solito fanno notizia solo quando  
57 viene alla luce un caso molto grave. In questo modo intravediamo un mondo del lavoro in  
58 parte invisibile che ci fornisce così tanti prodotti della nostra quotidianità che troviamo negli  
59 scaffali pieni dei nostri supermercati. Tuttavia, è importante rendersi conto che tali  
60 condizioni non sono eventi occasionali. Sono una parte intrinseca della nostra quotidianità  
61 e del modo in cui è organizzato il mercato del lavoro dell'agroalimentare.

62 Hai mai sentito le storie delle persone che producono il nostro cibo?



## Testo 2: Quattro storie dalla serra

### STORIA 1: PAULA DA PILZNO CHE LAVORA A 'S-GRAVENZANDE

1 Mi chiamo Paula e ho 30 anni. Vengo da Pilzno, una piccola città nel centro della  
2 Polonia, dove ho vissuto per la maggior parte della mia vita. Molte industrie sono venute  
3 a stabilirsi in questa regione. Dopo il liceo, ho lavorato come segretaria in una delle  
4 fabbriche. È stato uno degli unici lavori che sono riuscita a trovare perché c'era poca  
5 offerta in giro e nelle fabbriche cercavano solo lavoratori di sesso maschile. Ho un  
6 ragazzo da cinque anni ma, per il momento, vivo ancora con i miei genitori. Andremo a  
7 vivere insieme una volta sposati – i miei genitori sono abbastanza tradizionalisti quando  
8 si tratta di matrimonio e chiesa, come molte altre persone a Pilzno.

9  
10 Il mio sogno è quello di avviare il mio salone di parrucchieri, ma lo stipendio da  
11 segretaria non era abbastanza per pagare l'Accademia e il capitale iniziale necessario  
12 per aprire un salone. Poi, un giorno, un amico mi ha parlato di lavori "per fare soldi facili  
13 e veloci" nei Paesi Bassi e mi sono incuriosita. Per me, in quanto donna polacca, è facile  
14 lavorare nei Paesi Bassi, non ho bisogno di un permesso di soggiorno o di lavoro perché  
15 la Polonia fa parte dell'Unione europea.

16  
17 In questo modo sei anni fa sono entrata in contatto con un'agenzia interinale olandese  
18 per impieghi temporanei nell'agricoltura e da allora lavoro per una parte dell'anno a 's-  
19 Gravenzande nei Paesi Bassi. Per i prossimi due mesi, raccoglierò fragole in una serra. I  
20 colleghi sono principalmente polacchi, ma ci sono anche alcuni studenti delle scuole  
21 superiori locali e alcuni uomini del villaggio. Tutti guadagniamo 10 euro all'ora, che in  
22 Polonia è un buon salario, ma per i Paesi Bassi è poco. Di solito, lavoriamo sei giorni alla  
23 settimana, a partire dalle 6:30 fino a circa le 17:00. Il lavoro è ripetitivo e consiste nel  
24 raccogliere il maggior numero di fragole nel modo più preciso e veloce possibile. Quando  
25 le tue scatole sono piene, le metti su un bancale, prendi delle scatole vuote e prosegui.  
26 Lavorare sei giorni a settimana senza molto tempo libero è estenuante. Riposare a  
27 sufficienza è importante, altrimenti semplicemente non riesco a stare al passo. Non  
28 posso continuare ancora a lungo a lavorare così duramente per periodi così intensi.  
29 Mentre sono qui, mi concentro solo sul lavoro visto che sono lontana dalla famiglia e  
30 dagli amici. Mi manca molto il mio ragazzo, abbiamo deciso di sposarci non appena  
31 aprirò il salone a casa.

32  
33 A 's-Gravenzande, vivo in una casa condivisa con altre persone dalla Polonia. Questa  
34 casa ci è stata fornita dall'agenzia per il lavoro che ha organizzato anche il contratto, il  
35 viaggio e l'assicurazione. Ci sono 12 posti letto e due cucine, tutti condividono una  
36 stanza con qualcun altro. Le pareti sono sottili e c'è poca privacy, possiamo sentirci tutti  
37 a vicenda. Questa è una difficoltà quotidiana perché quando voglio riposare, il mio  
38 coinquilino guarda film o ascolta musica o altre persone fanno rumore in cucina.

39  
40 Il mio contratto finisce quando finisce la stagione delle fragole. Non so cosa succederà  
41 allora. Forse troverò un altro lavoro, mi trasferirò in un altro posto o tornerò in Polonia  
42 per un po'. Sento che qui gli abitanti dei Paesi Bassi vedono le persone dell'Europa  
43 orientale come se fossero tutte  
44 uguali; come super lavoratori che  
45 non hanno bisogno della stessa  
46 quantità di riposo e tranquillità  
47 degli altri. L'altro giorno ho  
48 sentito il mio capo dire che i  
49 polacchi lavorano molto più  
50 velocemente della gente del  
51 posto. È stato strano perché non  
52 mi piace lavorare più duramente  
53 di chiunque altro. Ma, allo stesso  
54 tempo, temo che non potrò più  
55 lavorare qui se non sarò  
56 all'altezza dello standard di  
57 "lavoratrice polacca veloce".



## STORIA 2: ANOUR DA AMSTERDAM CHE LAVORA NEL WESTLAND

Mi chiamo Anour, sono nato ad Amsterdam nel 1985. Mio padre è arrivato da una piccola città del Rif (Marocco) nei Paesi Bassi all'inizio degli anni '70. In Marocco faceva l'insegnante, ma nei Paesi Bassi ha trovato lavoro come minatore. Ci ha sempre detto che ne era valsa la pena – per il bene dei suoi figli.

Sono cresciuto nel quartiere Bijlmer di Amsterdam, perché è lì che mio padre riuscì a trovare un appartamento prima dell'arrivo di mia madre. Spesso mi raccontava quanto all'epoca fosse difficile trovare un appartamento in quanto straniero e che alla fine aveva trovato la nostra casa tramite un amico d'infanzia che era emigrato nei Paesi Bassi prima di lui. Sono andato a scuola nel Bijlmer e poi ho fatto un programma di formazione professionale in gestione alberghiera. Ho sempre voluto un ristorante o un hotel tutto mio ed essere il capo di me stesso. Dopo la formazione, ho fatto domanda per molti posti di lavoro e ricevuto ancora più rifiuti. Non so perché, ma ho sempre avuto la sensazione che il motivo fosse legato al mio nome. Alla fine, ho iniziato a lavorare come cameriere e aiuto cuoco. Dopo un po' di tempo, non sopportavo più i turni lunghi fino a tarda notte e ho iniziato a cercare altre possibilità. Così sono finito nel settore delle pulizie. Quindi ora sto lavorando davvero sodo per sviluppare la mia impresa di pulizia. Le persone intorno a me scherzano su questo tipo di lavoro. Dicono che non è molto stimolante o entusiasmante. Pulire non è certo la mia passione ma non ho avuto molte altre opportunità. Inoltre, avevo davvero bisogno di un lavoro quando sono diventato padre. Io e mia moglie Imke abbiamo avuto la nostra prima figlia un anno fa. Per ora, sono l'unico con un lavoro retribuito perché mia moglie si sta ancora formando per diventare infermiera.

Al momento, lavoro in un'azienda agricola che coltiva fragole nel Westland. A causa della pandemia di Covid19, c'era poco lavoro nel settore delle pulizie e ad un certo punto ho dovuto trovare altro. Il lavoro in serra è stancante, iniziamo alle 6:30 e lavoriamo sei giorni a settimana ma è l'opzione migliore che ho per ora. Inoltre, mi dà un po' di stabilità perché so che potrò restare mentre gli altri verranno mandati via a fine stagione. Penso sia perché, a differenza loro, io parlo olandese.

Non sono molto in confidenza con i colleghi, ma sono tutti amichevoli e a volte scherziamo insieme. Allo stesso tempo, c'è anche una certa tensione tra di noi perché dobbiamo contenderci le ore. Quando ci sarà meno lavoro, la maggior parte dei lavoratori polacchi sarà mandata a casa. Di solito io sono l'unico a cui viene chiesto di rimanere. Ad essere onesti, sono felice che me lo chiedano perché alla mia famiglia quel denaro serve. Per me questo lavoro è una buona soluzione temporanea, ma spero di poter tornare a costruire la mia azienda e ad un certo punto assumere qualcuno io stesso, in modo da avere più tempo da passare con mia figlia Alinda.

Mi manca molto quando sono via. Sulla strada per il lavoro, spesso guardo i video che ho registrato dove lei gioca e ridacchia. È nata qui; i Paesi Bassi sono la sua prima casa. Voglio il meglio per il suo futuro e questo è il motivo principale per cui lavoro così duramente. Il mio sogno è che venga accettata e trattata come una persona con gli stessi diritti e le stesse opportunità dei bambini nati in questo paese. So che non è facile, con tutti i commenti che leggo costantemente sui social media, al telegiornale o che ho sperimentato io stesso qui. Ogni giorno, c'è un post o un articolo che inquadra i marocchini olandesi come cattivi o i musulmani come terroristi o persone che trattano male le donne. Spero che troverà la sua strada in questa società nonostante tutti i pregiudizi.



### STORIA 3: ANNA DA HAGHORST CHE LAVORA IN BATAVIA

1 Sono Anna, ho 17 anni e vado al liceo. Vengo da Haghorst, un piccolo villaggio nel sud  
2 dei Paesi Bassi. Quando avevo 10 anni, la mia famiglia decise di trasferirsi in Batavia,  
3 una regione nel centro dei Paesi Bassi, a sud di Amsterdam, dove vivo da allora con mia  
4 madre e due fratelli. Ho iniziato a lavorare in una serra nelle vicinanze durante l'estate  
5 per guadagnare qualcosa e non dover chiedere soldi ai miei genitori. In realtà all'inizio  
6 non volevo lavorare, ma ero annoiata a causa della pandemia ed era bello fare qualcosa  
7 di nuovo.  
8  
9 Questo è il mio primo lavoro in una fattoria. Raccolgo fragole, di solito dalle 8 alle 12.  
10 Anche mio fratello maggiore e i suoi amici lavorano qui. Mio fratello ha smesso qualche  
11 settimana fa perché ha finito il liceo e sta facendo un anno di volontariato in Germania.  
12 Un altro gruppo viene dalla Polonia, ma le nostre pause sono separate e non ho molti  
13 contatti con loro. Penso che abbiano la stessa età di mia madre e anche se non so se  
14 hanno figli, mi rendo conto di quanto io sia fortunata a poter vedere mia madre ogni  
15 giorno.  
16  
17 Ora che è andato via, mi manca mio fratello. Da quando non c'è più, mi sento spesso a  
18 disagio al lavoro. I suoi amici sono piuttosto fastidiosi. Soprattutto Jan, mi fissa in modi  
19 strani e dice cose stupide. Gli altri ragazzi lo spalleggiano, non mi parlano direttamente  
20 ma ridono quando fa una battuta su di me. Il mio accento meridionale è ancora forte e  
21 spesso Jan scherza sul mio modo di parlare olandese. Di solito non so mai cosa  
22 rispondere perché mi rende davvero triste.  
23  
24 Ma lo scorso fine settimana ne ho avuto abbastanza. Durante la pausa, stavo  
25 chiacchierando con la mia amica Emilia. Jan ci ha interrotte, imitando il mio accento, e  
26 ha detto "Perché ti sei tagliata i capelli, Anna? Mi piacevano di più lunghi. Nessun  
27 ragazzo ti chiederà più di uscire". E poi si è seduto accanto a me. Così vicino che  
28 riuscivo a sentire il suo alito. Mi sono allontanata ma lui continuava ad avvicinarsi. "Sei  
29 stupido? È così difficile capire che non voglio che tu ti sieda qui? Non hai il diritto di  
30 parlarmi in questo modo o di toccarmi!", ho detto. Il fatto di avere Emilia accanto mi ha  
31 dato il coraggio di farmi sentire. Dopo la pausa, ho iniziato ad ascoltare la mia canzone  
32 preferita You Don't Own Me con gli auricolari. Una canzone che mi dà sempre forza e mi  
33 fa sorridere. In quel momento, ho deciso di licenziarmi e cercare un altro lavoro. Ho  
34 anche informato il mio capo di come Jan mi aveva infastidito e che avevo chiuso. Ho  
35 capito che posso cambiare una situazione che non mi piace.  
36  
37 Dopo qualche tempo, ho iniziato ad aiutare l'amica di mia madre nel suo negozio di  
38 biciclette. Ripara biciclette e progetta abbigliamento e borse da bici in diversi materiali.  
39 Anche se mi manca lavorare con Emilia, amo questo negozio e sogno di avviare la mia  
40 attività un giorno.



#### STORIA 4: MAMADOU CHE LAVORA IN UNA SERRA VICINO AD ALMERÍA

1 Il mio nome è Mamadou, sono nato nel 1994 in un villaggio nel sud ovest del Mali dove  
2 ho trascorso tutta la mia vita. Sono il settimo di quattordici fratelli e sorelle. Nel mio  
3 tempo libero amo giocare a calcio, correre e guardare programmi televisivi spagnoli. Mio  
4 padre è un coltivatore di mango. Quando ero piccolo, andavamo nei campi e  
5 mangiavamo manghi deliziosi ogni volta che volevamo. In occasione dell'*Eid*, per  
6 celebrare la fine del mese sacro del Ramadan, tutta la famiglia si riuniva – era sempre il  
7 mio periodo preferito dell'anno. Tornato a casa, dopo il liceo, mi sono formato per  
8 diventare imbianchino e ho fatto quel lavoro per alcuni anni. Era un buon lavoro, ma non  
9 abbastanza per sostenere i miei fratelli, dato che mio padre stava invecchiando.  
10 All'epoca, ho sentito storie sulla vita in Europa e su come lì si potesse diventare ricchi. In  
11 questo modo, ho pensato, sarei stato in grado di guadagnare qualcosa in più per me e la  
12 mia famiglia. Volevo anche giocare a calcio professionistico e la Spagna ha grandi  
13 squadre di calcio. Così ho deciso di viaggiare verso la 'terra promessa'.  
14

15 Per prima cosa, sono andato in Algeria e ho lavorato nell'edilizia in modo da poter pagare  
16 qualcuno per portarmi al confine di notte per entrare in Marocco. Mi ci sono voluti quasi  
17 due anni prima di poter attraversare la "barriera di Melilla". La recinzione – il controllo  
18 della frontiera che separa la Spagna dal Marocco – è alta sei metri ed è dotata di ogni  
19 tipo di lama. Dopo molti tentativi falliti, sono riuscito ad entrare a Melilla e poi ad  
20 attraversare il Mediterraneo fino ad Almería.

21  
22 Mi sono sentito così sollevato in quel momento ma mi sono presto anche reso conto che  
23 il viaggio non era finito. Il problema più grande era trovare un lavoro in Spagna. Dopo  
24 qualche tempo, ho sentito che c'erano opportunità di lavoro in una serra nelle vicinanze  
25 per cui non avrei avuto bisogno di mostrare i miei documenti o un permesso di lavoro. Mi  
26 dissero di aspettare alla rotonda vicino al villaggio finché qualcuno che aveva bisogno di  
27 lavoratori per quel giorno non mi fosse venuto a prendere. È così che ho iniziato a  
28 lavorare nelle serre intorno ad Almería dove coltivano pomodori e angurie. Il lavoro è  
29 molto irregolare e faticoso: non so mai se il giorno dopo andrò a lavorare o no. Sono  
30 esposto ai pesticidi e a un sacco di calore, soprattutto in estate. Lavoro sei giorni a  
31 settimana e prendo cinque euro all'ora. È molto meno di quanto guadagnano i lavoratori  
32 spagnoli, ma non oso lamentarmi perché ho paura di essere licenziato e perdere l'unico  
33 lavoro che sono riuscito a trovare. Ho ancora debiti per i miei viaggi e sto anche  
34 mandando dei soldi a casa, in modo che mio fratello più piccolo possa andare a scuola.  
35 Sono fiero di lui. Alla serra, i colleghi sono gentili, lavoro principalmente con persone  
36 provenienti da diversi paesi africani. Ci aiutiamo ogni volta che possiamo, siamo come  
37 una famiglia.  
38

39 Al momento vivo in una baraccopoli chiamata Atochaes, dove condivido una stanza con  
40 altri due ragazzi del Mali. Non abbiamo né elettricità né acqua potabile. Le case sono  
41 fatte di plastica e legno e a volte prendono fuoco, ma era l'unico posto che sono riuscito  
42 a trovare. Tutti chiedono sempre documenti e reddito quando vuoi affittare una casa  
43 vera, soprattutto quando sei nero.  
44

45 Non racconto alla mia famiglia  
46 delle difficoltà qui perché non  
47 voglio che si preoccupino.  
48 Pensano che io abbia una bella  
49 vita. Spero davvero di riuscire ad  
50 ottenere il permesso di  
51 soggiorno un giorno in modo da  
52 poter andare a trovare la mia  
53 famiglia in Mali e tornare di  
54 nuovo in Spagna ogni volta che  
55 voglio.





## ***Foglio di lavoro per gli studenti: KRS-One – Sound of da Police***

Leggi il testo qui sotto ed evidenzia le parti che ritieni più importanti.

### **Inglese**

- 1 Are you really for peace and equality?
- 2 Or when my car is hooked up, you know you want to follow me
- 3 Your laws are minimal
- 4 Cause you won't even think about lookin' at the real criminal
- 5 This has got to cease
- 6 Cause we be getting hyped to the sound of da police!
- 7
- 8 Overseer, Overseer, Overseer, Overseer,
- 9 Officer, Officer, Officer, Officer!
- 10 Yeah, officer from overseer
- 11 You need a little clarity?
- 12 Check the similarity!
- 13 The overseer rode around the plantation
- 14
- 15 The officer is off patrolling all the nation
- 16 The overseer could stop you what you're doing
- 17 The officer will pull you over just when he's pursuing
- 18 The overseer had the right to get ill
- 19 And if you fought back, the overseer had the right to kill
- 20 The officer has the right to arrest
- 21 And if you fight back they put a hole in your chest!

### **Italiano**

- 1 Sei davvero per la pace e l'uguaglianza?
- 2 O quando la mia macchina è agganciata, sai che vuoi seguirmi
- 3 Le vostre leggi sono minime
- 4 Perché non penserete neanche a guardare il vero criminale
- 5 Tutto questo deve cessare
- 6 Perché noi ci stiamo esaltando al suono della polizia!
- 7
- 8 Sorvegliante, Sorvegliante, Sorvegliante, Sorvegliante,
- 9 Ufficiale, Ufficiale, Ufficiale, Ufficiale!
- 10 Sì, ufficiale da sorvegliante
- 11 Hai bisogno di un po' di chiarezza?
- 12 Controlla la somiglianza!
- 13 Il sorvegliante girava per la piantagione
- 14
- 15 L'ufficiale pattuglia tutta la nazione
- 16 Il sorvegliante poteva fermare quello che stavi facendo
- 17 L'ufficiale ti fermerà proprio quando ti sta inseguendo
- 18 Il sorvegliante aveva il diritto di diventare cattivo
- 19 E se reagivi, il sorvegliante aveva il diritto di uccidere
- 20 L'ufficiale ha il diritto di arrestare
- 21 E se reagisci ti piazzano un buco nel petto!

### **Rispondi alle seguenti domande:**

1. Come viene affrontata la discriminazione nella canzone?

---

---

---

---

---

2. Che cosa critica esattamente l'artista?

---

---

---

---

---

***Foglio di lavoro per gli studenti:***

***LA HAINE / Cut Killer – Nique la police / Assassin de la Police***

Leggi il testo qui sotto ed evidenzia le parti che ritieni più importanti.

**Francese/Inglese**

- 1 This is a dj underground exclusive
- 2 Qui font le droit? la justice pourquoi?
- 3 La justice nique sa mère
- 4 Le dernier juge que j'ai vu avait le plus de vices
- 5 Que le dealer de ma rue
- 6
- 7 1,2,3,4 Woop woop that's the sound of da police
- 8 Ah ah nique la police
- 9 Woop woop woop that's the sound of da police
- 10 Nique nique nique nique la police
- 11 Non rien de rien, nique la police
- 12 Non je ne regrette rien, nique la police
- 13 Non rien de rien, nique la police
- 14 Non je ne regrette rien, nique la police
- 15 Justice nique sa mère

**Italiano**

- 1 Questa è un'esclusiva dj underground
- 2 Chi fa il diritto? Perché giustizia?
- 3 Fanculo la giustizia
- 4 L'ultimo giudice che ho visto aveva più vizi
- 5 dello spacciatore nella mia strada
- 6 1,2,3,4 Woop woop è il suono della polizia
- 7
- 8 Ah ah fanculo la polizia
- 9 Woop woop woop è il suono della polizia
- 10 Fanculo fanculo fanculo fanculo la polizia
- 11 No, niente di niente, fanculo la polizia
- 12 No non rimpiango niente, fanculo la polizia
- 13 No niente di niente, fanculo la polizia
- 14 No non rimpiango niente, fanculo la polizia
- 15 Fanculo la giustizia



Parigi, dove si svolge il video musicale

**Scrivi una breve risposta alle seguenti due domande:**

1. Come viene affrontata la discriminazione sistemica nel video musicale?

Suggerimento: Pensa a dove si svolge il video e/o al ruolo delle istituzioni governative come il sistema giudiziario nel trattare le persone in modo diverso.

---

---

---

---

---

2. Cosa significa in questo contesto il verso dell'iconica canzone di Edith Piaf 'Non je ne regrette rien'?

---

---

---

---

---

### ***Compiti Opzione 2: Una playlist sulla discriminazione***

1. Crea una playlist con almeno 3 canzoni che trattano il razzismo e/o la discriminazione razziale o etnica.

- Seleziona canzoni che affrontano la discriminazione oggi e/o in passato
- Seleziona canzoni che suscitano speranza e immaginano un futuro uguale per tutti

2. Fai un opuscolo della playlist (1-2 pagine) per illustrare la tua selezione. Quando crei l'opuscolo pensa a quale storia e messaggio ritieni importante condividere con i tuoi ascoltatori.

- Descrivi perché hai scelto ogni canzone. Raccontaci perché ami (o odi!) la canzone/il video musicale.
- Puoi spiegare la tua interpretazione di una parte importante del testo e includere parti di testo degne di nota.
- Scrivi i tuoi pensieri su come pensi che questa musica si riferisca al tema della discriminazione.
- Puoi anche includere informazioni sull'artista e sul genere musicale.
- Potresti anche inserire le canzoni nel loro contesto storico o sociale.

3. Aggiungi meme/foto/disegni che illustrano la tua playlist e i sentimenti che provi per le canzoni e i temi. Puoi trovare ispirazione nell'esempio qui sotto.

4. Dai un titolo alla tua playlist. Raggruppa il tuo elenco di canzoni in un documento o carica la playlist su Spotify o YouTube in modo che i tuoi compagni di classe possano ascoltarla.



Ode to Black Trans Lives: Scene 3: My Gender is Black  
*"who can dare to see my black trans kin and the skin we're in?"*  
*'to whom do we matter other than ourselves?'*  
*'my body is a sovereign country and my first site of resistance'"*

(Something Inside) So Strong –  
*'the higher you build your barriers,*  
*the higher I become,*  
*the further you take my rights away,*  
*the faster I will run'*

Hijabi  
*"Make a feminist planet,*  
*Women haters get banished,*  
*Covered up or not don't ever take us for granted*  
*All around the world*  
*Love women every shading*  
*Be so liberated"*

## THE LOUDER WE WILL SING

What The Wind Told Me	Bobby Sanchez	(3:16)
U.N.I.T.Y.	Queen Latifah	(4:07)
Ode to Black Trans Lives: Tygapaw scene 3: My Gender is Black		(9:52)
Cepronia	Shh...Diam!	(2:27)
Hijabi	Mona Haydar	(3:19)
(Something Inside) So Strong	Labi Siffre	(5:37)

*For the listener,*  
*Before listening*

Music is a way to express our experiences. It provides the artist with a platform to escape the oppressions and discriminations that shape their life. The kinds of discriminations that are the foundation of the songs in this playlist are not all the same. Still, they are united under the umbrella of protest and the envisioning of change. The future is ours to (re)make and music has the power to unify and inspire us to make our society inclusive and accepting.

*While listening*

This sonic journey starts off to Bobby Sanchez' vibrant rhymes, aiming to recover Indigenous identity, culture and language. In WHAT THE WIND TOLD ME we are told a story. A story about the cultural colonization of the Americas by the Europeans. After, we return to the 90s and listen to Queen Latifah's song U.N.I.T.Y. She sings about togetherness between Black men and women, but also brings to the attention that Black women should speak up for themselves. The next artist, Tygapaw dedicated a sonic trilogy to Black Trans people. SCENE 3: MY GENDER IS BLACK starts playing now. Tygapaw, DJ and electronic music producer from Jamaica, tells us a story about how society time and time again divides us into boxes.

He also addresses how Black Trans people experience discrimination. A hopeful guitar now announces the start of the next song CEPRONIA by the Malaysian band Shh...Diam!, consisting out of queer and trans individuals. This song reimagines their country, Malaysia, in a hopeful way. The next song HIJABI by Mona Haydar is a powerful rap in praise of Muslim women. Haydar, who has Syrian ancestors, is besides a singer also an activist for the acceptance of Muslims and their religion. In (SOMETHING INSIDE) SO STRONG from the 80s, Labi Siffre sings about hope. At a time that apartheid in South Africa is still present, he speaks to his Black brothers and sisters and tells them to stay strong. As a gay man he has experienced multiple forms of discrimination. This song grew out to be one of the most famous protest songs of all time, and is still relevant in 2021.

*After listening*

The artists above turn the platform that they have created with their art and music into a tool to stand up against discrimination. With the rejection of the dominant culture, they actively engage in dreaming and creating a world of what might be. By speaking up, change turns into a work in progress.

## Ulteriori risorse

### Fonti

- Atrey, S. (2021). Structural Racism and Race Discrimination. *Current Legal Problems*, 74(1) 1–34.
- Bell-Fialkoff, A. (1993). A brief history of ethnic cleansing. *Foreign Affairs*, 110-121.
- Bonilla-Silva, E. (2010). *Racism without racists: Color-blind racism & racial inequality in contemporary America*. Lanham, MD: Rowman & Littlefield Publishers.
- Corrado, A., de Castro, C., Perrotta, D. (2017). *Migration and Agriculture. Mobility and change in the Mediterranean area*. Routledge, 1-24.
- Corrado, A., Caruso, F., Lo Cascio, M., Nori, M., Palumbo, L., & Triandafyllidou, A. (2018). Is Italian agriculture a 'pull factor' for irregular migration—and, if so, why?. Open Society, European Policy Institute, 23-26. Consultato il 10 gennaio 2022 su: <https://www.opensocietyfoundations.org/publications/italian-agriculture-pull-factor-irregular-migration-and-if-so-why>
- Di Stasio, V., & Lancee, B. (2020). Understanding why employers discriminate, where and against whom: The potential of cross-national, factorial and multi-group field experiments. *Research in Social Stratification and Mobility* 65.
- Di Stasio, V., Lancee, B., Veit, S., & Yemane, R. (2021). Muslim by default or religious discrimination? Results from a cross-national field experiment on hiring discrimination. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 47(6), 1305–1326.
- Duguet, E., Parquet, L. Du, L'horty, Y., & Petit, P. (2015). New Evidence of Ethnic and Gender Discriminations in the French Labor Market Using Experimental Data: A Ranking Extension of Responses from Correspondence Tests. *Annals of Economics and Statistics*, 117–118, 21–39.
- De Haas, H., Castles, S., & Miller, M. J. (2019). *The age of migration: International population movements in the modern world*. Bloomsbury Publishing.
- Ellefsen, R., & Sandberg, S. (2021). A repertoire of everyday resistance: young Muslims' responses to anti-Muslim hostility. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 48(11) 1-19.
- Hofhuis, J., van der Zee, K. I., & Otten, S. (2016). Dealing with differences: the impact of perceived diversity outcomes on selection and assessment of minority candidates. *International Journal of Human Resource Management*, 27(12), 1319–1339.
- Lancee, B. (2021). Ethnic discrimination in hiring: comparing groups across contexts. Results from a cross-national field experiment. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 47(6), 1181–1200.
- Lee, Y., Li, J. Y. Q., & Tsai, W. H. S. (2021). The Role of Strategic Internal Communication in Workplace Discrimination: A Perspective of Racial Minority Employees. *International Journal of Strategic Communication*, 15(1), 37–59.
- Karvelis, N. (2018). Race, class, gender, and rhymes: Hip-hop as critical pedagogy. *Music Educators Journal*, 105(1), 46-50.
- Keyes, C. L. (2004). *Rap music and street consciousness* (Vol. 560). University of Illinois Press.
- Martinez, T. A. (1997). Popular culture as oppositional culture: Rap as resistance. *Sociological Perspectives*, 40(2), 265-286.
- Montoya, C. (2016). Institutions. In D. Lisa & M. Hawkesworth (Eds.). *The Oxford Handbook of Feminist Theory*, 367–384. New York: Oxford University Press.
- Pager, D., & Shepherd, H. (2008). The sociology of discrimination: Racial discrimination in employment, housing, credit, and consumer markets. *Annual Review of Sociology*, 34, 181–209.
- Palumbo, L., Corrado, A. (2020). Are agri-food workers only exploited in Southern Europe? Case studies on migrant labour in Germany, the Netherlands and Sweden. Open Society, European Policy Institute, 13-21. Consultato il 10 gennaio 2022 da: <https://www.iss.nl/en/media/2020-07-are-agrifood-workers-only-exploited-southern-europe-20200715-report>.
- Stovall, D. (2006). We can relate: Hip-hop culture, critical pedagogy, and the secondary classroom. *Urban Education*, 41(6), 585-602.

- Sue, D. W. (2010). Microaggressions in everyday life: Race, gender, and sexual orientation. John Wiley & Sons.

## ***Dati***

- Rete europea contro il razzismo. 2017. Razzismo e discriminazione nell'occupazione in Europa 2013-2017.  
Consultato il 10 gennaio 2022 su: [https://www.enar-eu.org/IMG/pdf/shadowreport\\_2016x2017\\_long\\_final\\_lowres.pdf](https://www.enar-eu.org/IMG/pdf/shadowreport_2016x2017_long_final_lowres.pdf).
- Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA). Seconda indagine dell'Unione Europea sulle minoranze e la discriminazione (EU-MIDIS II): principali risultati. Infografica sulle esperienze di discriminazione vissute dagli immigrati e dalle minoranze etniche nell'UE da parte dell'Unione europea.  
Consultato il 10 gennaio 2022 su [https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra\\_uploads/eumidis\\_ii\\_discrimination\\_infographic.pdf](https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/eumidis_ii_discrimination_infographic.pdf).

## **↘ Link e materiale aggiuntivo**

### ***In inglese***

#### **STRUMENTI DIDATTICI**

**'An Anti-Racism Toolkit Activity Set'** di Eric Wong  
<http://www.fnesc.ca/publications/pdf/ARToolkitActivitySet.pdf>

**'An Introductory Self-Learning Tool on Anti-Racist praxis for teachers and educators'** di Titilayo Farukuoye  
<https://scotdec.org.uk/download/anti-razzista-toolkit-for-teachers/>

**'The Concept of Race'** di Facing History  
<https://www.facinghistory.org/resource-library/teaching-holocaust-and-human-behavior/concept-race>

#### **PODCASTS**

**Code Switch**  
Scopri di più su come la razza si interseca con ogni aspetto della nostra vita  
<https://open.spotify.com/episode/3ewBY1HW5WFLt2anN2TwkT?si=101bdd20a73c43fd>

#### **DOCUMENTARI E FILM**

**Proud Roma**  
Scopri la ricchezza e la diversità della più grande minoranza etnica in Europa attraverso questo cortometraggio di 9 minuti che sfida gli stereotipi contro i Rom  
[https://youtu.be/qiC\\_gwD5FHs](https://youtu.be/qiC_gwD5FHs)

### ***In altre lingue***

#### **PODCASTS**

**Kanackische Welle**, Episodio: Polizeigewalt & Racial Profiling in Deutschland (Lingua: Tedesco)  
Approfondisci la violenza della polizia e la profilazione razziale in Germania  
<https://open.spotify.com/episode/7zNRN6R1q7qydYPYr7G6I9?si=cdbb99b31f2e4274>

**Kanackische Welle**, Episodio: Kritisches Weißsein (Lingua: Tedesco)  
Scopri cos'è il privilegio bianco

<https://open.spotify.com/episode/5hVKts0CuHkragBBB0k6w0?si=bccbf7c8012640f7>  
**Rice and Shine**, Episodio: Hamburg 1980: Als der rechte Terror wieder aufflammte (Archiv) (Lingua: Tedesco)  
Scopri una storia di violenza razzista contro due giovani rifugiati vietnamiti negli anni '80 ad Amburgo  
<https://riceandshine-podcast.de/2020/08/22/hamburg-1980/>

## LIBRI

**Hallo Witte Mensen** di Anusha Nzume (Lingua: Olandese)  
Scopri la "fragilità bianca" nella società olandese

## DOCUMENTARI E FILM

**L'odio** (Lingua: Francese, sottotitoli in inglese)  
Scopri la vita di tre amici di un quartiere povero di immigrati nella periferia di Parigi con questo famoso film francese del 1995 di Mathieu Kassovitz

**2Doc:** Una selezione di 12 documentari sul razzismo e la discriminazione (Lingua: Olandese, inglese)  
Approfondisci il razzismo e la discriminazione attraverso 12 documentari realizzati in risposta alle proteste in tutto il mondo dopo l'omicidio di George Floyd negli Stati Uniti  
<https://www.2doc.nl/projecten/lijstjes/2020/racisme.html>



Insegnare la migrazione con la musica

# Playlist

Questa playlist è una raccolta di canzoni che affrontano la discriminazione etnica e razziale. Puoi usare queste canzoni come ulteriore stimolo, durante le pause o per creare interesse negli studenti per l'argomento.

### Typhoon - We Zijn Er (Olandese)

Typhoon è il nome d'arte del rapper Glenn de Randamie. Il musicista olandese è nato a Zwolle (Paesi Bassi). La sua musica si oppone al razzismo e alla discriminazione e mostra che il razzismo fa parte della storia e anche della società contemporanea olandese. I suoi genitori, nati in Suriname, emigrarono nei Paesi Bassi nel 1975 durante l'indipendenza del Suriname. Ripercorrendo la sua storia familiare, Typhoon scoprì che la sua bisnonna fu una schiava durante il colonialismo olandese. Nel 2016, Typhoon prese posizione su Instagram contro la profilazione etnica per sensibilizzare su disuguaglianza, razzismo e discriminazione. Era stato fermato in strada dalla polizia, mentre guidava la sua nuova auto. La polizia ammise che l'etnia e il colore della pelle furono i motivi per cui lo fermarono.

- <https://www.youtube.com/watch?v=7gnDXW60LX8>

### Charles Junior - Gutmensch (Tedesco)

Il giovane artista Charles Junior, anche noto come Chadi Saad ha creato un video musicale in cui si esprime contro ogni forma di discriminazione. La sua canzone "Gutmensch" (in italiano: umano buono) affronta la discriminazione sulla base di età, origine e orientamento sessuale. La canzone fu una reazione a un caso di discriminazione etnica nella vita notturna di Norimberga (Baviera, Germania). Con la sua musica, Charles Junior chiede alle persone di opporsi alla discriminazione e combattere i pregiudizi.

- [https://www.youtube.com/watch?v=9BMb\\_cEP8Ig&ab\\_channel=StadtN%C3%BCrnberg](https://www.youtube.com/watch?v=9BMb_cEP8Ig&ab_channel=StadtN%C3%BCrnberg)

### **Abd Al Malik - Le jeune noir à l'épée (Francese)**

“Sono estremamente onorato. Vengo da un quartiere difficile, sono nero, musulmano, rapper e amo profondamente il mio paese, la Francia”, ha detto il rapper francese Abd Al Malik nel 2008 durante la nomination per un premio. È nato a Parigi da genitori congolesi. La sua canzone "Le Jeune noir à l'épée" si ispira a un dipinto di Puvis de Chavannes esposto al Musée D'Orsay nel 2019 nell'ambito della mostra Il Modello Nero (Le modèle noir). Immagina un futuro senza razzismo. Un futuro in cui non si tratta più solo di accogliere “l'altro” da “altrove”. Un futuro in cui l'identità francese viene ridefinita e lo spazio viene creato per adattarsi alle minoranze etnicizzate e razzializzate. Con la sua musica mira a contribuire alla costruzione di una società pluralistica ed equa.

- [https://www.youtube.com/watch?v=IPv4XZzJWAE&feature=youtu.be&ab\\_channel=AbdAlMalikVEVO](https://www.youtube.com/watch?v=IPv4XZzJWAE&feature=youtu.be&ab_channel=AbdAlMalikVEVO)

### **Riah Knight – I Will Roam (Inglese)**

Riah Knight, nata nel 1996, è una cantautrice, attrice e attivista rom britannica. Formata dal movimento per i diritti civili dei Rom, combina la musica con l'attivismo e combatte il razzismo contro il popolo rom europeo. 'Legati a nessuna terra comune, nessun confine vediamo' canta nella canzone 'I Will Roam'. Essendo una ragazza bionda, alta quasi 1,80m, Rom britannica che vive a Berlino, la gente spesso pensa che provenga dalla Svezia o da un altro paese dell'Europa settentrionale. 'Ma non sembri una zingara!' è la reazione che spesso riceve quando parla delle sue origini. Dire che qualcuno non appare come la sua razza o etnia, rivela quanto profondamente radicati e problematici siano gli stereotipi razziali ed etnici.

- [https://www.youtube.com/watch?v=T8kZFtlmHSU&ab\\_channel=RiahKnight-Topic](https://www.youtube.com/watch?v=T8kZFtlmHSU&ab_channel=RiahKnight-Topic)